

STATUTO

DELLO

ATENEО CONVITTO GALILEI



FIRENZE

STABILIMENTO CIVELLI

—
1868

22

Fin dal primo giorno della pubblicazione del presente Statuto, le domande di ammissione degli alunni si ricevono all'Ufficio della Direzione posta in Via di Pinti, N° 29.

ATENEO CONVITTO GALILEI

STATUTO

§ I.

Art. 1. L'Ateneo-convitto Galilei, che sarà inaugurato nel giorno 2 di novembre 1868, succede al Collegio-convitto Galileo.

Art. 2. Va diviso in tre grandi Sezioni: 1° Collegio propriamente detto, 2° Istituto, 3° Pensionato.

Art. 3. Il Collegio comprende i soli alunni interni dalla età di sei a quindici anni, ed ha scuole separate ed andamento disciplinare secondo le regole di una specie di clausura. L'uniforme per gli alunni è conservato identico al modello esistente.

Art. 4. L'Istituto riceve soltanto esterni di qualunque età e per qualsivoglia studio, tanto d'istruzione primaria e secondaria, quanto d'istruzione tecnica e professionale.

Art. 5. Il Pensionato si riferisce ad una Casa di educazione ben distinta dal Collegio. Vi si accettano alunni di qualunque età da' 13 anni in su. Essi hanno un regolamento disciplinare ben differente da quello del Collegio; non indossano divisa uniforme e sono considerati come esterni nella Sezione dell'Istituto, alla quale giorno per giorno intervengono ad ore stabilite per ascoltare le lezioni.

§ II.

Art. 6. Per essere ammesso come convittore nell'Ateneo-Convitto Galilei è necessario:

- a) Atto di nascita;
- b) Attestato di perfetta salute e della seguita vaccinazione;
- c) Attestato di moralità;
- d) Atto di garanzia per parte di chi risponda della docilità del giovanetto; dappoichè alla settima mancanza, l'una all'altra consecutiva, in materia di studio; alla terza, l'una all'altra consecutiva, in fatto d'insubordinazione, ed alla seconda trasgressione di doveri morali l'alunno sarà immediatamente espulso, senza aver diritto a ripetere la restituzione di pagamenti anticipati pel trimestre in corso;
- e) Un esame di ammissione innanzi ad una speciale commissione di professori.

Art. 7. L'ordine di espulsione, di cui nell'articolo precedente, sarà reso esecutorio dietro il parere di almeno 10 genitori o di chi per essi, i quali saranno convocati a cura del Censore per la disciplina tre giorni avanti a quello della convalidazione definitiva dell'ordine emanato da chi di ragione. — Se l'alunno è collegiale, sarà immediatamente segregato dagli altri convittori e vi resterà fino a che nel termine più lungo di 10 giorni, sarà ritirato da' propri congiunti o raccomandatari.

Art. 8. Per gli alunni esterni si richiedono solamente l'atto di nascita, l'attestato di moralità ed un esame di ammissione.

§ III.

Art. 9. La retta pel Collegio è stabilita in lire 1000 annue pei facoltosi ed alti impiegati, — in lire 800, pei facoltosi ed impiegati d'ordine medio, — e in lire 600 pei non

facoltosi ed impiegati inferiori; ed inoltre lire 70 di entrata pel primo anno soltanto ed indistintamente per tutti i Convittori, a titolo di semplice uso del letto e di fondo di massa per la mercede della servitù.

Art. 10. I collegiali, che abbiano fatto il primo triennio in Collegio, godranno pel secondo triennio il ribasso del 2 per cento, e pel terzo triennio il ribasso del 4 1/2 per cento.

Art. 11. La benemerita fondatrice di questo Stabilimento d' Istruzione, — signora Baronessa di Petrovich — ha poi destinato un fondo speciale di sussidii per l'amministrazione, perchè fossero agevolati gli orfani di genitori morti sul campo della gloria per l'indipendenza d'Italia; quando giustifichino con documenti la ristrettezza della loro posizione economica e sia loro assolutamente impossibile il corrispondere la retta secondo che è stata generalmente fissata per le tre classi triennali degli alunni del Collegio.

Tal atto di filantropia sarà pur esteso a que' Municipii, che votassero qualche fondo per l'educazione di giovanetti orfani, o meritevoli della beneficenza cittadina.

Art. 12. La retta dell'Istituto, cioè per le scuole degli esterni, è:

- in lire 140 annue per le scuole elementari,
- in lire 170 per le ginnasiali,
- in lire 240 per le liceali,
- in lire 280 per il corso di commercio,
- in lire 300 per le scuole tecniche professionali,
- in lire 300 per le amministrative e diplomatiche,
- in lire 300 per il corso preparatorio agli esami di licenza liceale, dell'accademia militare e dell'Istituto tecnico.

Art. 13. La retta del pensionato è di lire 1200 per tutti, comprese le scuole di qualunque categoria, ed in lire 70 di entrata, come dall'ultimo alinea dell'art. 9.

Art. 14. Le rette si pagano per trimestre anticipato tanto per gl'interni, quanto per gli esterni.

Art. 15. La iscrizione nell'albo degli alunni interni è

obbligatoria assolutamente per tutta la durata di un trimestre; ma s'intenderà rinnovata tacitamente da trimestre a trimestre, se 13 giorni avanti la chiusura del trimestre antecedente non si disdica la ferma di obbligo pel trimestre seguente. I trimestri si calcolano in base alla divisione dell'anno scolastico, che si compie in undici mesi.

Art. 16. La lettera di disdetta alla ferma d'obbligo, 13 giorni avanti la fine del trimestre che scade, dev'essere per mezzo di raccomandatorio della famiglia dell'alunno consegnata all'Economo dell'Ateneo, il quale ne rilascerà regolare ricevuta.

Art. 17. Il trimestre appena cominciato, o non disdetto a tempo debito, s'intende finito. Nessun caso, sia di malattia, sia di altro motivo, dispensa le famiglie degli alunni dal corrispondere all'amministrazione dell'Ateneo il pagamento anticipato del trimestre secondo i termini convenuti.

§ IV.

Art. 18. In tutti i casi, sia di espulsione, sia di malattia, sia di volontario ritiro dal Collegio, l'alunno va sempre incontro alla perdita dei due vestiti nuovi da *sortita* in divisa di uniforme, di cui è cenno nel primo alinea dell'Art. 19; imperciocchè la divisa uniforme del vestito non può essere per la opinione del Collegio che un distintivo de' soli alunni i quali attualmente e col fatto stiano in Collegio. Della tassa di entrata in lire 70, di cui nell'ultimo alinea dell'art. 9, si perde sempre la metà; anche quando l'alunno non per un trimestre intero, ma per pochi giorni sia rimasto nel Collegio o nel Pensionato.

Art. 19. Ogni convittore sia del Collegio sia del Pensionato dev'essere fornito dei seguenti oggetti con *marche* proprie e col numero d'ordine assegnatogli sul registro generale dell'Economo:

1° Due vestiti nuovi da *sortita* al passeggio, uno

d'inverno ed un' altro di estate. Saranno costruiti in divisa d'uniforme, trattandosi di Collegiali. Saranno costruiti di quella foggia alla borghese che sia di proprio gradimento a ciascuno, trattandosi di Pensionisti.

2° Quattro vestiti da casa, due da inverno e due da estate. I medesimi per i soli Collegiali sono costruiti secondo il modello uniforme.

3° Otto camice da giorno e quattro da notte.

4° Dodici goletti.

5° Sei paia polsini.

6° Tre paia lenzuoli.

7° Sei salviette.

8° Sei asciugamani.

9° Dodici paia calzine.

10° Sei paia mutande.

11° Dodici fazzoletti.

12° Due coperte da letto per l'inverno e due per l'estate.

13° Un tappetino per uso avanti letto.

14° Un paio pantaloni di basino per la ginnastica, se il convittore è Collegiale.

15° Un bicchiere Cristofle.

16° Posata Cristofle.

17° Un pettine rado ed un altro fitto.

18° Una spazzola da abito ed una da scarpe.

19° Due paia di stivalini.

20° Due paia di scarpe da casa ed uno da uscita in campagna.

21° Una cassetta di legno di cm. 80 di profondità e di cm. 60 di larghezza e di un metro e 16 di lunghezza.

22° Un archibuso per gli esercizi militari con *cane fermo*, della lunghezza di metri 1,15 ad uso dei soli convittori del Collegio.

Art. 20. Nel giorno dell'entrata ogni convittore riceve un libretto a stampa in matrice, ove sarà notato col pro-

prio numero d'ordine il corredo portato seco a mente dell'articolo 19.

Art. 21. Questo libretto pe' soli alunni del Collegio sarà vidimato dall'Economo e verrà ritirato a cura delle rispettive famiglie, lasciandone una nota speciale in copia all'alunno.

Per i Pensionisti poi il libretto servirà solo a far constare la esistenza del corredo; ma tutta la responsabilità della custodia ne ricade sull'alunno, il quale deve aver cura di conservare nella sua cassetta tutto il corredo e consegnarlo dietro ricevuta al proprio cameriere, per farselo ripulire in ogni settimana.

Art. 22. È stabilito un impiegato d'ispezione pel corredo particolare dei soli Collegiali. Egli ritiene le chiavi delle loro cassette e giorno per giorno verifica lo stato delle biancherie, confronta la descrizione di ciascun oggetto di corredo siccome è segnato sul registro maggiore del Collegio colla nota particolare dell'alunno, e in caso di mancanza n'è rigorosamente responsabile. Ritira in ogni settimana le biancherie lavate e pressate, ordina e fa eseguire le lievi rattoppature due volte la settimana. Passa la rivista in ogni domenica sul modo come siano vestiti e composti gli alunni, prima di andare alla messa ed al passeggio; assiste ogni giorno nella stanza ove gli alunni tengono riposto il proprio uniforme di sortita e vanno ad indossarlo prima ed a svestirsene dopo il passeggio. In ogni mattina è obbligato inoltre a fare un rapporto al Censore sul risultato dell'ispezione eseguita nel giorno precedente e trasmette all'Economo le biancherie molto lacerate e consumate o qualunque altro oggetto di corredo che fa mestieri di rinnovare e ne ritira la ricevuta a scanso di responsabilità (1).

(1) Quelle famiglie, che, domiciliate in Firenze, volessero da per loro aver cura delle biancherie, abiti da casa e scarpe del proprio figlio, non debbono che farne dimanda all'Economo dell'Ateneo 15 giorni dopo

Art. 23. Appena che presso l'Economato siano pervenuti gli oggetti di corredo, che l'impiegato d'ispezione manda perchè vengano rinnovati; l'Economo ne apre un registro particolare, li ripone in una guardaroba destinata all'uopo, ne dà avviso alle famiglie interessate, onde fra lo spazio più lungo di un mese ritirino l'oggetto di corredo consumato e lo sostituiscano col nuovo.

Art. 24. Passato il mese da che le famiglie degli alunni siano state avvertite a ritirare l'oggetto di corredo guasto o consumato, l'Economo è sciolto da ogni responsabilità sulla esistenza o non esistenza dell'oggetto di corredo guasto o consumato; e perciò le famiglie interessate perdono il diritto di esserne indennizzate in caso di dispersione.

Art. 25. Perchè questo scambio di oggetti di corredo vecchi e nuovi avvenga con sollecitudine a scanso di responsabilità e per ovviare qualsiasi reclamo; da parte dell'Economato dell'Ateneo è richiesto indispensabilmente che tutte le famiglie degli alunni, siano o no domiciliate in Firenze, nominassero un proprio raccomandatario qui residente, il quale per gli oggetti di corredo ad ogni incontro servisse di persona intermedia tra il Collegio e la famiglia dell'alunno e ne possa ottemperare alle commissioni.

§ V.

Art. 26. Sono a carico del convittore le spese delle medicine, della carta, libri ed altro occorrente sia pe' bisogni particolari della salute, sia per la corrispondenza epistolare, nonchè per le gite periodiche al teatro che sono stabilite una per ogni 20 giorni. Come fondo di an-

che il loro figlio sia entrato in Collegio e che siasi verificata la esistenza di tutto il corredo a' termini dell'art. 19. In questo caso le dette famiglie rilasceranno una dichiarazione di riconsegna degli oggetti di corredo, che si avranno ricevuti.

ticipazione di queste piccole spese, l'alunno aver deve un deposito di lire 30; sicchè per ogni trimestre è necessario reintegrarne la somma di quanto ne possa essere stato detratto alla chiusura del trimestre antecedente.

Per le pronte riparazioni della sdrucitura delle scarpe l'alunno non ha poi contabilità speciale; ma paga a titolo di abbonamento lire 10 all'anno. Per la nuova costruzione in via d'urgenza ed altre riparazioni di scarpe l'Economo dell'Ateneo ne declina ogni responsabilità, rimanendo questo incarico al disimpegno del raccomandatario di ciascuna famiglia.

Art. 27. Per vitto gli alunni del Collegio ricevono caffè, latte e pane alle 8 antim., piatto caldo, pane e vino a mezzodi. Minestra, lesso, piatto caldo, pane a volontà, frutta e vino alle 3 1/2 pomer., se la stagione è estiva, alle 4 1/2 se d'inverno.

Art. 28. Gli alunni del Pensionato hanno inoltre un secondo piatto caldo al pranzo.

Art. 29. Nel giorno di festa si aggiunge al pranzo tanto per gli alunni del Collegio, quanto per quelli del Pensionato un piatto dolce.

Art. 30. Nelle ore designate pel vitto degli alunni del Collegio i loro genitori o raccomandatarj possono liberamente accedere al refettorio, per osservarne il trattamento.

§ VI.

Art. 31. In caso di conflitto d'interessi tra le famiglie e l'amministrazione, sorgendo dubbi sulla interpretazione di qualcuno degli articoli enunciati e quindi sugli obblighi vicendevoli, resta precluso nello esperimento de' propri diritti ogni adito per la via giudiziaria, se prima non si abbia la decisione di un amichevole arbitrato. — Gli arbitri saranno in numero di cinque, due a scelta dell'am-

ministrazione dell' Ateneo, due a scelta della famiglia interessata, ed un altro sarà eletto di comune accordo.

§ VII.

Art. 32. In ogni mese gli alunni del Collegio, daranno in presenza dei propri genitori e congiunti, o di chi per essi, un saggio di esami degli studi fatti nel mese, affinchè si dimostrasse periodicamente il loro progresso intellettuale. Gli alunni dell' Istituto poi siano esterni siano del Pensionato daranno il loro esame periodico in ogni trimestre.

Art. 33. In quanto al conferimento dei premi e degli attestati di onore si procederà secondo le norme prescritte nel regolamento disciplinare.

§ VIII.

Art. 34. Gli studj sono divisi in sette sezioni speciali, cioè: I. sezione elementare, II. sezione ginnasiale, III. sezione liceale, IV. sezione commerciale, V. sezione tecnica professionale, VI. sezione diplomatica, VII. sezione di preparazione agli esami di Liceo, dell'Accademia militare, degli Istituti tecnici ec.

Art. 35. Ogni Sezione ha un Preside della facoltà, il quale è responsabile del profitto degli alunni a termini del programma, che sarà pubblicato il dì primo agosto di ogni anno.

Art. 36. I Presidi saranno coadiuvati da professori assistenti, i quali sulla proposta del Preside della facoltà vengono scelti dal Direttore degli studi.

Art. 37. I Presidi delle facoltà vengono eletti in base ad un concorso per titoli.

Il concorso in parola s'intende aperto dal primo giorno di annunzio del presente Statuto su di uno o più giornali del Regno.

I titoli de' concorrenti saranno esaminati da una Commissione nominata dal Direttore degli studi.

Art. 38. L'impegno, che verso i Presidi della facoltà assume l'Economo dell'Ateneo, sarà quello (salvo però le convenzioni speciali) di garantire loro un anno scolastico di stipendio, calcolando, dal primo momento che essi vengono collocati in posto, sulla retta mensile di non meno lire cento — e serbata sempre da' signori Presidi e Professori della facoltà la dovuta osservanza alle condizioni prescritte dal programma speciale degli studi e dai regolamenti di disciplina.

Art. 39. Contemporaneamente alla pubblicazione del programma degli studi saranno pubblicati i regolamenti di disciplina del Collegio, dell'Istituto e del Pensionato in conformità alle basi enunciate nel presente Statuto.

§ IX.

Art. 40. Il metodo degli studi sia nel Collegio come nell'Istituto va così ripartito:

I. La sezione elementare comprende:

a) Da 6 a 9 anni. — La classe di lettura, di buona pronunzia toscana, di Catechismo religioso, di Calligrafia, di Abbaco, di Nomenclatura italiana e Ginnastica.

b) Da 9 a 10 anni. — La classe di Ortografia pratica sulla lingua italiana, di esercizio dello scrivere sotto dettatura, di Calligrafia, d'istruzione religiosa e di Galateo. Le prime quattro operazioni di Aritmetica sui numeri interi. Declamazione, Storia sacra, Disegno lineare. Spiegazioni de' fenomeni naturali più comuni, Ginnastica.

c) Da 10 a 12 anni. — La classe di Grammatica, di nozioni elementari sulla Storia generale de' popoli, sulla Geografia e Cosmografia. Esercizio continuato sullo scrivere italiano ed analisi svariate dei componimenti. Operazioni

aritmetiche sulle frazioni. Fraseologia italiana, insegnamento religioso, Ginnastica.

II. La sezione ginnasiale comprende :

a) Da 12 a 13 anni. — La classe di Grammatica generale e di componimento continuato, di Metrologia italiana e di storia d'Italia dal Medio Evo ai nostri giorni. Prime cognizioni di igiene privata e pubblica, della storia naturale, e del sistema metrico decimale. Ginnastica.

b) Da 13 a 15 anni. — Classe di Aritmetica ragionata e Geometria piana, studio comparato di cinque lingue, latina, greca, francese, inglese e tedesca secondo il metodo di Hamilton. Trattato di Elocuzione italiana o de' primi rudimenti di retorica. Geografia e Cosmografia. Riassunto delle cognizioni elementari di Storia e Geografia con istituzione propria del Collegio, componimento quotidiano sulle sei lingue, l'italiana inclusive, presentando la versione simultanea delle frasi, de' periodi e di tutto il componimento in ciascuna lingua comparativamente. Intrattenimenti per conversazioni familiari, ne' giorni di giovedì e domenica ed in altri giorni festivi, sui diritti e doveri del cittadino. Ginnastica (1).

III. La sezione liceale comprende :

a) La classe di storia della letteratura italiana, di traduzione o di continuata versione della lingua latina e greca in italiano e viceversa, tenendo presenti come testi di lingua i migliori autori nelle tre lingue. Geometria solida.

b) La classe di Estetica. Corso completo di Algebra e Trigonometria. Propedeutica allo studio della filosofia. Lezioni sulla Divina Commedia di Dante Alighieri.

c) La Filosofia speculativa e la Filosofia del diritto,

(1) Chi voglia apparare altre lingue, oltre quelle qui indicate, ne pagherà l'insegnamento particolare. Sono ancora considerate come lezioni particolari la musica, il ballo, la scherma ed infine il perfezionamento che si voglia sulla vera pronunzia di qualche lingua straniera.

storia della Filosofia, nozioni elementari di Fisica e di Chimica, lezioni su' principali scrittori di buona lingua italiana nel 1300 e nella prima metà del 1500.

IV. La sezione commerciale si comprende in un corso intero diviso in quattro anni che sono obbligatori per tutti.

a) Il primo anno comprende: Geometria solida, il sistema metrico decimale e di pesi e misure in generale ed in particolare dei popoli diversi; elementi di Geografia generale; nozioni generali di storia del commercio; esercizio sulle lingue straniere; doveri e diritti del cittadino.

b) L'anno secondo comprende: nozioni elementari di Algebra e Trigonometria; di Chimica organica, nozioni di Fisica sperimentale. Teoria e pratica dell'Aritmetica commerciale. Continuazione della storia del commercio e dell'esercizio pratico sulle lingue straniere.

c) L'anno terzo comprende: Computisteria ed esercizio pratico sulla tenuta dei libri. Nozioni elementari della Economia pubblica e del Diritto positivo nelle loro attinenze al commercio. Esercizio specialmente orale sulle lingue straniere.

d) L'anno quarto comprende: insegnamento pratico e tecnico del Bilancio generale, teoria delle funzioni di Banco, pratica delle medesime teorie col sistema di un Banco modello fittizio; esercizio orale sulle lingue straniere.

V. La sezione tecnica professionale comprende pel corso dell'anno scolastico 1868-69, l'insegnamento speciale di tre branche di studi soltanto, e queste sono:

1° La Filologia e gli studi classici di perfezionamento sulle lingue, italiana, latina e greca.

2° Il primo anno di studi sulla Enciclopedia giuridica e sul Diritto civile.

3° La scuola commerciale di perfezionamento, nella quale va inoltre compreso lo studio del Diritto commerciale, dell'Economia pubblica e Statistica e del corso completo di Matematica.

VI. La sezione diplomatica si compie nel corso di cinque anni.

Nel primo anno si studia :

a) Filosofia del diritto e Filosofia della storia. Esercizio orale ed in iscritto sulla lingua e letteratura francese.

Nel secondo anno :

a) Diritto pubblico interno.

b) Nozioni elementari di Etnografia, di Archeologia, di Paleografia in genere, di antichità greche e romane in particolare ; esercizio sulla lingua e letteratura francese.

Nel terzo anno :

a) Lezioni di Enciclopedia giuridica.

b) Nozioni di Diritto internazionale e marittimo.

c) Esercizj continuati sulla letteratura francese.

Nel quarto anno :

a) Continuazione del Diritto internazionale e marittimo, Statistica.

b) Principj elementari di Economia pubblica e storia di questa scienza.

c) Continuazione degli esercizi e periodo ultimo di perfezionamento sulla letteratura francese.

Nel quinto anno :

a) Diritto amministrativo.

b) Studi per ricapitolazione sommaria sulle materie studiate.

c) Lezioni su' programmi speciali del Ministero.

VII. La sezione di preparazione agli esami si compie in due corsi distinti, ciascuno della durata di cinque mesi, — il primo comincia al di 13 novembre e finisce al di 13 aprile, — il secondo al di 13 aprile e finisce al di 13 settembre. — Ambo i corsi sono divisi in tre classi, cioè: classe degli esami di Liceo, classe degli esami per l'Accademia militare, classe degli esami per gli Istituti tecnici. Il metodo che vien seguito secondo le materie è quello di tenere presenti e di sviluppare con iscrupolosità le tesi indicate dal

programma ministeriale; e così si giunge a compiere da ciascun professore un trattatello speciale per ogni materia.

Non vi sono ammessi giovani digiuni affatto negli studj pei quali si richiede la preparazione agli esami.

La Fondatrice

E. baronessa DI PETROVICH

Il Direttore degli Studi

G. B. SINISCALCHI

Per l' Economato dell' Ateneo

Il Censore di Disciplina

Prof. GIOVANNI RAPISARDI